

Didattica della violenza

Bertolt Brecht
1928-1930



Fiona Tan, *Disorient*, 2009, HD installation

I: Quanti tipi di uomini ci sono al mondo?

M: Due tipi.

I: Quali sono?

M: Il tipo dei dominanti e quello dei dominati.

I: È un bene che ci siano due tipi di uomini?

M: No, non è un bene.

I: Ma chi vuole che ci siano due tipi di uomini?

M: Sono i dominanti a volerlo.

I: Ma chi non vuole che ci siano due tipi di uomini?

M: Sono i dominati a non volerlo.

I: Chi abolirà allora il fatto che ci sono due tipi di uomini?

M: I dominati aboliranno il fatto che ci sono due tipi di uomini.

I: Ma chi tra i dominati vuole abolire il fatto che ci sono due tipi di uomini?

M: È la Massa, grande e indivisibile.

M=MASSA – Ma come abolirà il fatto che ci sono due tipi di uomini?

I=INSEGNAMENTO – È attraverso la violenza che lo farà.

M: Ma chi ricorre alla violenza?

I: Voi, la Massa, grande, indivisibile e indistruttibile.

M: Noi abbiamo sentito che si può fare a meno della violenza.

I: Chi vi ha detto che si può fare a meno della violenza?

M: I dominanti ce lo hanno detto.

I: Da che cosa si riconosce allora il tipo dominante?

M: Si riconosce dal fatto che dice che si può fare a meno della violenza.

I: Ma chi sa che della violenza non si può fare a meno?

M: Noi, la Massa, grande, indivisibile e indistruttibile.

Sull'insegnamento

– In che modo l'uomo comune deve considerare l'insegnamento?

– Se egli lo prende a cuore, allora può disprezzarlo. Ma se non lo prende a cuore, deve almeno onorarlo.

– Perché può disprezzarlo?

– Perché l'insegnamento è insegnato con poca fatica.

– Perché può onorarlo?

– Per lo stesso motivo.

– Perché lo deve prendere a cuore?

– Perché reca vantaggio.

– Perché non dovrebbe prenderlo sempre a cuore?

– Perché l'uomo comune non è forte abbastanza.

– Perché l'insegnante ammette che l'insegnamento non sempre può essere preso a cuore?

– Perché questa è la verità.

– Perché l'insegnante insegna che l'uomo comune dovrebbe onorare ciò che non prende a cuore?

– Perché altrimenti disprezza ciò che non prende a cuore.

– Ma perché deve onorarlo?

– Affinché l'insegnamento non sia dimenticato e le vere linee di condotta, a cui è stata fatta violenza, rimangano immutate quando la violenza è cessata.

– Può l'insegnamento distruggere la violenza?

– Possa la violenza non distruggere l'insegnamento!

– Che cosa aiuta contro l'uomo violento?

– La sua morte; se il violento è morto e la gente ha serbato nella memoria l'insegnamento, ripeterà l'insegnamento sulla sua tomba.

– Perché l'insegnamento non è inciso nel metallo?

– Perché il metallo è troppo effimero e può andar perduto. I grandi edifici di granito non durano, ma le capanne leggere dei contadini vengono sempre rinnovate, e quindi durano.

– Quanto durano le pietre e quanto durano le capanne dei contadini?

– Finché ce n'è bisogno.

– Perché si permette di disprezzare l'insegnamento?

– Ah, se si potesse non rispettare troppo i bisogni, e non considerare il vantaggio la cosa più importante!

Traduzione di Dario Gentili

BERTOLT BRECHT

Storie del signor Keuner, Einaudi, 2008

Poesie, Einaudi, 2007

La rovina dell'egoista Johann Fatzer, Einaudi, 2007

Gli affari del signor Giulio Cesare, Einaudi, 2006

Capolavori, Einaudi, 2005

Poesie. Testo a fronte. Vol. 2: 1934-1956, Einaudi, 2005

L'Abicci della guerra, 2002, Einaudi

Liriche d'amore e altre poesie, Garzanti, 2002

Poesie. Testo originale a fronte. Vol. 1: 1913-33, Einaudi, 1999

Bargan se ne infischia e altri racconti inediti, Il Nuovo Melangolo, 1995

Storie da calendario, Einaudi, 1986

Diari (1920-1922). Appunti autobiografici 1920-1954, Einaudi, 1983

Teatro, Einaudi, 1975